

# Morire fa bene all'«audience» La fine di Cattani

Non c'è mai stato un «doppio finale» per la *Prova*: il commissario Cattani doveva finire così, e solo così, crivellato da settanta proiettili. Per questa morte annunciata, davanti alla tv si è radunato un pubblico eccezionale. Gli ultimi dati, di domenica, parlano di 14 milioni e mezzo di telespettatori. Cifre da record per un film televisivo. Ma molti speravano in una fine diversa.

SILVIA GARAMBOIS

ROMA Il 76,3 per cento del pubblico (sondaggio dell'ultimo minuto, fatto con i computer del programma di Loreta Goggi) non voleva veder morire Corrado Cattani. Che cosa avrebbero deciso i dirigenti di Raiuno di fronte a questa pressione popolare? Michele Placido, ormai, era perduto un contratto in esclusiva lo lega ora a Berlusconi, quindi non sarà mai più il commissario. Potevano, però, evitare la scena più cruenta, far come i titoli di coda quando Cattani, accerchiato dai killer, li guarda e dice «Sono qui».

Una ragazza al telefono, in diretta con la tv, ieri mattina diceva: «Se *La Prova* parla di mafia, Cattani deve morire, che senso ha il lieto fine? La tv è il più potente dei mass media, questo film parla di cose vere, è sciocco trasformarlo in una favoletta dove il bene vince sempre. Alla fine i dirigenti della Rai, che fino a quel momento avevano lasciato balenare la possibilità di un «doppio finale», hanno lasciato a Cattani la sua morte crivellato di colpi, di pistola, di mitraglia, senza pietà».

Nel palazzo della Rai, a viale Mazzini, l'ultima attesissima puntata è stata trasmessa con alcune ore di anticipo. E la sala buia si è andata sempre più riempiendo: dagli uffici la gente accendeva per accipire il finale, per non vederlo poi da sola nel salotto di casa. Applausi a scena aperta al commissario che salva i bambini, l'entusiasmo crescente via via che l'orologio annunciava i prossimi minuti della fine. «Non ci vedremo per un po', devo fare un viaggio lontano», dice Cattani a Frolo, ricoverato in ospedale, e la sala trattiene il

respiro. È finita il nuovo eroe della *Prova*, il prossimo anno, sarà un poliziotto italo-americano, probabilmente interpretato da Vittorio Mezzogiorno. E poi ci sarà lei, Silvia Conti, la donna magistrato, alla quale è stata regalata l'ultima scena «Mai indietro di un passo Corrado, le lo prometto», dice stringendo il commissario Cattani ormai morto. Come dire il seguito alla prossima puntata. Le storie rimaste aperte, del resto, sono ancora molte. E speriamo di non aver perso, con Cattani, anche il suo nemico Tano Cariddi, che è impazzito alla scoperta che la bella Ester non lo aveva mai amato.

Se, infine, il commissario Cattani muore come si muore nel western, col regista che moltiplica l'apprensione usando il *ruletti*, Tano Cariddi impazzisce per amore lasciando agghiacciati sulle sedie a vedere la sua sofferenza. Remo Girone in questo periodo ha avuto dei problemi col suo pubblico mentre entrava in scena per il *Filotele*, a Napoli, ha sentito un ragazzo sussurrare «Hanno acciaccato a lita», e sul treno il cameriere del self-service ha voluto offrirgli il caffè, perché se Cattani muore non troverà più nessuno che le paga da bere, gli ha spiegato Ora, forse, il suo pubblico lo perdonerà.

Quattordici milioni e mezzo di telespettatori domenica sera si sono fatti trovare puntuali all'appuntamento con la penultima puntata della *Prova*: un finale in crescendo, il cui «tetto», probabilmente, ieri sera è stato sfondato. Tutti in attesa di vedere se Cattani, alla fine, sarebbe morto davvero. O avrebbe strascinato l'ebbro incontro con Berlusconi.

# Ventitré anni dopo Liliana Cavani racconta un'altra volta la vita del santo «Sentivo di avere un conto in sospeso» Lou Castel e Mickey Rourke attori simili

## Francesco parte seconda il contatto con Dio

Il 22 marzo a Roma, il 23 in altre cento città, esce nel cinema *Francesco*, il film con cui Liliana Cavani torna ad occuparsi, ventitré anni dopo, del santo di Assisi. Una grossa produzione (13 miliardi e mezzo di preventivo che, causa anche una malattia di Mickey Rourke, sono diventati 15) con cui Raiuno affronta il mercato internazionale. Si parla di una partecipazione al festival di Cannes.

ALBERTO CRESPI

ROMA. Un motociclista daltonico in *Russy il selvaggio*, uno yuppie libertino in *Nove settimane e mezzo*, un poliziotto polacco e reduce dal Vietnam in *L'anno del drago* - uno scrittore alcolizzato (ovvero Bukowski) in *Barfly*, un terrorista irlandese in *Una preghiera per morte*, un pugile sderolato in *Homeboy* e ora un santo Mickey Rourke ama recitare pericolosamente. Dopo *Barfly* si presentò alla conferenza stampa, al festival di Cannes, ancora malvestito e claudicante come nel film «i ruoli mi restano addosso per mesi. Faccio fatica a liberarmene». C'è quindi da pensare che a Mickey Rourke le stimmate non siano ancora passate.

Forse è quello il motivo della sua assenza all'incontro con Liliana Cavani e il cast di *Francesco*, il nuovo filmone (due ore e quaranta minuti) con cui la Rai si appresta a ri-tenere l'assalto ai festival e ai mercati internazionali (si punta a Cannes e, ovviamente, a una buona distribuzione americana). Forse Mickey Rourke è in qualche eremo, fedele a una delle sue pochissime dichiarazioni sul personaggio: «Non salo quanto vorrei essere capace di fare come Francesco. Non sono abbastanza forte per farlo».



Liliana Cavani sul set di «Francesco» in alto Mickey Rourke

«Non da scrupoli religiosi. Forse da una mia professoressa che lo amava molto e che, a scuola, ci parlava molto di lui. A posteriori credo di aver rifatto» questo film soprattutto per coloro che non lo conoscono. Sono in molti, sapete? Per trovare gli attori che interpretassero i suoi seguaci, ho fatto provini a molti giovani sia in Italia che in Inghilterra, e alcuni di loro non sapevano nemmeno chi fosse, o si rifiutavano nei luoghi comuni, tipo «quello che parlava agli uccelli». Lo stesso Mickey Rourke era del tutto ignaro. Gli ho dovuto insegnare tutto e ciò nonostante ho sempre pensato a lui per il ruolo. È un uomo



pieno di passione, fa solo il film che ama e questo per un divo hollywoodiano, è piuttosto raro. Abbiamo parlato molto e abbiamo «ricostruito» il personaggio assieme. Nella sceneggiatura c'erano molte battute, per così dire, sopra le righe, che pensavo di tagliare poi. Ho sentito pronunciare da Mickey e mi sono reso conto che lui era riuscito a renderle naturali, quotidiane, accoppiando la sua tecnica e il suo istinto. Che sono entrambi sviluppatissimi».

Per questo suo secondo *Francesco*, Liliana Cavani è risalita all'origine. Ovvero al libro *Le fonti francescane*, che non era stato ancora pubblicato nel '73. «È un libro che recupera le testimonianze dirette dei frati che l'avevano conosciuto dei suoi primi seguaci. La struttura stessa del film nasce da lì. L'ho costruito come una riunione di amici, che si ritrovano per parlare di lui, per capire come l'arrivo di quest'uomo straordinario ha cambiato le loro vite. Non è quindi un caso che il film si chiuda su un primissimo piano di Santa Chiara, che di Francesco fu l'erede e la continuatrice ideale. Un personaggio di cui Helena Bonham-Carter dice: «Non ero per niente attratta dall'idea di interpretare una santa. Forse perché ero legata a immagini olografiche della santità. Credo di dover recitare con l'aureola». Poi, leggendo la sceneggiatura, ho scoperto che era una donna forte, una nobile, che si è opposta violentemente alla sua famiglia per difendere la propria scelta di vita. E allora l'ho sentita più mia. E mi sono trasformata» in lei. Tanto che Liliana Cavani la chiama ancora Chiara, non Helena. «Ma è stato così per tutti gli attori. I loro veri nomi non li ho mai imparati».

RAIUNO ore 22.50

# A 30 anni dalla strage di Shaperville: musica contro l'«apartheid»

Trent'anni fa il 21 marzo del 1960 a Shaperville la polizia sudafricana uccideva, durante una manifestazione sessantenne per la libertà di quel massacro è divenuto occasione per una nuova mobilitazione del mondo musicale contro l'apartheid, con la tournée dei Sabenzia, in questi giorni in Italia e con una puntata speciale di *Notte Rock*, in onda questa sera alle 22.50 su Raiuno. Sarà un collage di immagini della lotta quotidiana della gente nera, interviste a musicisti e a personalità politiche, spot pubblicitari contro l'apartheid che invitano al boicottaggio commerciale, videoclip e sequenze dal Nelson Mandela Day lo scorso luglio a Londra.

«Da bambino immaginavo l'Africa come una terra dal travolgente esotismo», racconta Bruce Springsteen in un'intervista raccolta durante la tappa ad Harare del tour di Amnesty International. «Avevo ricavato quest'impressione dai documentari, ma quando l'altra sera sono arrivato ad Harare ho provato come un senso di familiarità. Mi sono accorto che il razzismo di qui affonda la sua ombra nelle città dove sono nato e vivo. Non ci sono lasciapassare, ma se un nero entra in un quartiere riservato ai bianchi, viene fermato dalla polizia». A dire la loro sul razzismo ci saranno anche Peter Gabriel, Sting, Tracy Chapman, Mory Kané, Miriam Makeba, Little Steven, Johnny Clegg, Paul Simon (che fu accusato di aver rotto il boicottaggio incidendo *Grazie in Sudafrica*), Jesse Jackson, e l'arcivescovo Desmond Tutu, il regista Richard Attenborough, Nelson Mandela, e la moglie Winnie. In un'intervista del '64 «Quando ho sposato Nelson non mi ero reso conto di aver sposato tutto l'African National Congress», dice Ed Oliver Tambo, leader dell'ANC, che lancia accuse inoppugnabili a quelle società italiane che «hanno rivoltato attività abbandonate dall'industria americana».

POLEMICHE RAIUNO ore 20.30

# «Faccia da kenota sarà lei»

Protesta l'Arci per una battuta poco felice pronunciata dal comico Ezio Greggio durante la scorsa puntata di *Oriens*. In un telegramma inviato alla direzione di Canale 5, la presidenza dell'associazione stigmatizza «ovviamente l'utilizzazione razzista del termine «faccia da kenota» in funzione di volgare insulto durante uno sketch sulla vicenda di Malindi». Ritengono che la responsabilità di simile atto ricada su chi ha consentito la registrazione e la messa in onda senza intervenire, chiediamo maggiori attestazioni della tragedia dei due suicidi di C. Patrigiano. E poi il «caso Senegale» e un «caso Egitto», ma sovietico.

# A Mosca Bibbie a vagoni

Effetti della perestrojka, un milione di Bibbie stanno per arrivare a Mosca per l'Unione Sovietica. Le ha spedite il primate della comunità ecumenica giovanile di Taitze, il famoso Roger Schultz, è uno dei servizi mandati in onda stasera, alle 20.30, da *Tg1 sette*, il famoso Roger Schultz, è uno dei servizi mandati in onda stasera, alle 20.30, da *Tg1 sette*, il famoso Roger Schultz, è uno dei servizi mandati in onda stasera, alle 20.30, da *Tg1 sette*.

RAIUNO	
7.15 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti, Pietro Badaloni.	8.40 MA SCRILLA SANI. Telefilm.
10.00 CI VEDIAMO ALLE 10. (1ª parte)	10.30 Tg1 MATTINA
10.40 CI VEDIAMO ALLE 10. (2ª parte)	11.00 PABBONDI. Sceneggiato.
11.30 CI VEDIAMO ALLE 10. (2ª parte)	11.35 ASPETTANDO MEZZOGIORNO.
11.55 CHE TEMPO FA. Tg1 FLASH.	12.00 VIA TEULADA. Ss. Con L. Gogoli.
12.00 TELEGIORNALE. Tg1, tre minuti di.	12.40 STAGIONE DI SERVIZIO
14.30 IL MONDO DI QUARANT'ANNI.	14.45 CRONACHE ITALIANE
15.00 CARTOON CLUB	15.45 INI. Programma per ragazzi.
17.30 SPADOLIBERO ANLAIDE	18.00 Tg1 FLASH
18.00 DONNAI SPOLI. Con G. Magelli.	18.30 UN LIBRO, UN ARMO
19.30 ALL'AVANGUARDIA DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. Tg1	20.00 TELEGIORNALE
20.30 Tg1 SETTE	21.30 SULLA CRESTA DELL'ONDA. L'Italia in classifica. Varietà diretto da Ranuccio Sciò.
22.30 LINEA DIRETTA. Di E. Biagi.	22.50 TELEGIORNALE
23.00 NOTTE ROCK	24.00 Tg1 NOTTE. CHE TEMPO FA.
0.10 BAMBINI E DRUTTI IN EUROPA	

RAIDUE	
7.00 PRIMA EDIZIONE	8.30 PIÙ SANI PIÙ BELLI. «Mattino»
9.00 LA SIGNORA SENZA CAMELIE. Film con Lucia Bosè; regia di M. Antonioni	10.40 CARTONI ANIMATI
10.55 Tg2 TRENTATRE	11.05 DUE CORSE DI LINGUA RUSSA
11.35 ASPETTANDO MEZZOGIORNO	12.00 MEZZOGIORNO L... Con G. Funari
12.00 Tg2 ORE TREDDICI	12.15 Tg2 DIOSSINI
12.30 MEZZOGIORNO L... (2ª parte)	14.00 QUANDO SI AMA. Telefilm
14.45 Tg2 ECONOMIA	15.00 ARGENTO E ORO. Spettacolo con Luciano Ripoli e Anna Carlucci
17.00 Tg2 FLASH	17.05 IL PIACERE DI ABITARE
18.00 COME NOI. Di Gianni Vassino	18.30 Tg2 SPORTSERA
18.45 HUNTER. Telefilm con F. Dreyer	19.30 METEO 2. TELEGIORNALE
20.15 Tg2 LO SPORT	20.30 MAI DIRE MAI. Film con Sean Connery, regia di Irvin Kershner
22.45 Tg2 STASERA	22.55 INTERNATIONAL «D.O.C.» CLUB
23.45 Tg2 NOTTE. METEO 2	0.10 IL PIACERE DI ABITARE
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA	1.05 ANNA CHRISTIE. Film con Greta Garbo; regia di Clarence Brown

RAITRE	
11.00 DESTINI. Sceneggiato con D. Watson	12.00 DUE: L'UOMO E IL SUO AMBIENTE
14.00 TELEGIORNALE REGIONALI	14.30 DUE: BLOCC-NOTES
15.00 DUE: ADOLESCENZA E LINGUAGGIO	16.00 HOCKEY SU PISTA. Partita RUGBY. Italia B-Inghilterra B.
16.40 SCL. Campionato Vigili del Fuoco	17.00 DESTINI. Sceneggiato con D. Watson
18.00 GED. Di G. Grillo	18.45 Tg2 DUE: DI ALDO BISCARDI
19.30 Tg2 NAZIONALI E REGIONALI	20.45 30 ANNI PRIMA. Schegge
20.45 IO CONFERISSI. Parole segrete in tv	20.50 L'ULTIMO METRO. Film con Catherine Deneuve, Gérard Depardieu, regia di François Truffaut (1ª parte)
21.30 Tg2 SERA	21.40 L'ULTIMO METRO. Film (2ª parte)
22.15 BRESHPACE. Rubrica ecologica	24.00 Tg2 NOTTE



«L'ultimo metro» (Raitre 20.30)

K	
13.40 JUKE BOX. (Replica)	14.10 BASKET. Nba Today
16.10 SPORT SPETTACOLO	18.30 BASKET. Sneidero Caserta-Real Madrid
20.00 JUKE BOX	20.30 GALCID. Pav. Evindhoven-Ajax Amsterdam
22.45 MON-GOL-FIERA	23.15 BOXE DI NOTTE
24.00 SPORT SPETTACOLO	

TMC TELECOMUNICAZIONI	
12.00 DOPPIO INNEGGIO	18.00 I VIAGGIATORI DEL TEMPO. Telefilm «Marco Polo»
18.00 DOLCE NOVEMBRE. Film	18.00 TV DONNA. Rotocalco
20.00 TELEGIORNALE	20.30 ECHO PARK. Film
22.10 A COME EROS	22.45 STASERA NEWS
23.00 CRONO	

ODEON	
14.15 UNA VITA DA VIVERE	14.00 RITUALS. Telenovela
17.45 S'UPER 7. Varietà	18.30 AMORE PROFITO. Telenovela con Veronica Costro
20.00 BROTHERS. Telefilm	20.00 TAND T. Telefilm
20.30 SQUADRA ANTICRIPPO. Film con James Milani	20.30 IL PIATTO PIANGE. Film
22.20 COLPO GROSSO. Quiz	22.50 I RAGAZZI DELLA BUON COSTUME. Film con Harry Reems

RADIO	
14.15 TODAY IN VIDEOMUSIC	16.30 ON THE AIR
19.30 GOLDIES AND OLDIES	22.30 BLUE NIGHT
23.30 KOOL & THE GANG	24.00 LA LUNGA NOTTE ROCK

RETEA	
15.00 UN'AUTENTICA PESTE	16.00 IL RITORNO DI DIANA
16.00 IL RITORNO DI DIANA	16.00 IL RITORNO DI DIANA
16.00 TGA NOTIZIARIO	16.25 INCANTATI. Telenovela
21.15 IL RITORNO DI DIANA	22.55 TGA NOTIZIARIO

SCEGLI IL TUO FILM	
9.00 LA SIGNORA SENZA CAMELIE. Regia di Michelangelo Antonioni, con Lucia Bosè, Gino Cervi, Italia (1954), 100 minuti.	20.30 MAI DIRE MAI. Regia di Irvin Kershner, con Sean Connery, Kim Basinger. Gran Bretagna (1983), 129 minuti.
10.00 LA SIGNORA SENZA CAMELIE. Regia di Michelangelo Antonioni, con Lucia Bosè, Gino Cervi, Italia (1954), 100 minuti.	20.30 L'ULTIMO METRO. Regia di François Truffaut, con Gérard Depardieu, Catherine Deneuve. Francia (1980), 120 minuti.
10.30 Tg1 MATTINA	20.30 IL SOLITARIO DI RIO GRANDE. Regia di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Susan Tyrell. Usa (1971), 90 minuti.
10.40 CI VEDIAMO ALLE 10. (2ª parte)	20.30 ECHO PARK. Regia di Robert Dornhelm, con Tom Hulce, Susan Day. Usa-Austria (1988), 90 minuti.
11.00 PABBONDI. Sceneggiato.	23.05 SILKWOOD. Regia di Mike Nichols, con Meryl Streep, Cher, Kurt Russell. Usa (1983), 120 minuti.
11.30 CI VEDIAMO ALLE 10. (2ª parte)	1.05 ANNA CHRISTIE. Regia di Clarence Brown, con Greta Garbo, Charles Bickford. Usa (1930), 86 minuti.
11.55 CHE TEMPO FA. Tg1 FLASH.	
12.00 VIA TEULADA. Ss. Con L. Gogoli.	
12.00 TELEGIORNALE. Tg1, tre minuti di.	
12.40 STAGIONE DI SERVIZIO	
14.30 IL MONDO DI QUARANT'ANNI.	
15.00 CARTOON CLUB	
15.45 INI. Programma per ragazzi.	
17.30 SPADOLIBERO ANLAIDE	
18.00 Tg1 FLASH	
18.30 DONNAI SPOLI. Con G. Magelli.	
19.30 UN LIBRO, UN ARMO	
19.45 ALL'AVANGUARDIA DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. Tg1	
20.00 TELEGIORNALE	
20.30 Tg1 SETTE	
21.30 SULLA CRESTA DELL'ONDA. L'Italia in classifica. Varietà diretto da Ranuccio Sciò.	
22.30 LINEA DIRETTA. Di E. Biagi.	
22.50 TELEGIORNALE	
23.00 NOTTE ROCK	
24.00 Tg1 NOTTE. CHE TEMPO FA.	
0.10 BAMBINI E DRUTTI IN EUROPA	